

PREZZI D'ABBONAMENTO

Un mese in città	1.00
fuori	1.20
Repubblica Argentina	1.30
del Paraguay	1.50
U. one postale	1.50
Un numero separato	0.10
arretrato	0.20

LA BANDIERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, COMMERCIALE

Montevideo—Buenos-Aires, Sabato, 30 Maggio 1885.

Anno I Num. 119

Anno di Roma MDCXXXIX

AVVERTENZE

La Bandiera Italiana si pubblica tutti i giorni, me-
te festivi, alle ore 5 p.m.
Gli abbonamenti si cominciano col 1° e co-
16 giorni mese.
Le lettere non affrancate saranno respinte.
Le inserzioni si ricevono dall'amministrazione e si
pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Ufficio di redazione e amministrazione: Calle 25 de
Maynum, 445.
Si stampa in tipografia propria.

Telefono Gower-Bell No. 282

Telefono la Uruguay No. 762

LA BANDIERA ITALIANA

MONTEVIDEO—BUENOS AIRES, 30 MAGGIO 1885

OGGI

Oggi a Roma, la città inquinata per die-
ciannove secoli dal papato, si riunisce il
Congresso Internazionale del libero pen-
siero. Tutte le nazioni d'Europa hanno
mandato colà i propri rappresentanti, tal-
ché il fatto rivestirà carattere di molta im-
portanza—sia per il luogo dove si compie,
come per la vastità della manifestazione.

Per il fatto ove si compie, dacché niuna
altra città aveva osato accogliere di Roma ad
accogliere quest'altra sfida dell'avvenire con-
tro il passato crollante. Ivi infatti la voce
del vero penetra nel cuore della menzogna
religiosa, e la squassa come soffio tempo-
ralesco, poiché le grandi moli pagane la
ripiccoliscono con le loro volute solenni e
gloriose. Ivi sono i più evidenti testimoni
d'accusa contro la curia; ivi gronda ancora
dalla bipenne il sangue di Locatelli, di Mon-
ti e di Tognetti, ivi infine lo spirito di
Savonarola, di Arnaldo da Brescia e di Gio-
dano Bruno s'aggira chiedendo vendetta
contro gli omicidi.

E ottimamente il Congresso inizia le sue
tornate in questo giorno, poiché oggi mori-
va quel sapiente flagellatore del cattolici-
simo che fu Voltaire.

Nel suo nome s'inaugurano i lavori degli
adunati, nel suo nome s'indica quest'altra
battaglia.

Oh con che sorriso di arguto sarcasmo
seguirebbe l'avvenimento il gigante dell'en-
ciclopedia se fosse ancor vivo! Egli che
ghemf ferreamente i panni alla superstizio-
ne, li scroli in faccia ai popoli, rive-
lando le brutture e le sciocchezze che si ca-
levano là sotto, desto uno scroscio di risa
per tutta l'Europa. E quindi appunto l'in-
dica in viso al sedicente vicario di Cristo
enumerandogli una per una tutte le orgie e
le infamie perpetrate sotto l'egida della re-
ligione.

Anche noi a quel Congresso siamo rap-
presentati, mentre assistiamo in ispirito. E
chi ci rappresenta è la personificazione del
patriottismo e della gentilezza italiana, l'il-
lustre Aurelio Saffi.

Da questa terra che ci ospita noi faccia-
mo i voti più caldi perché gli adunati in
Roma sospingano validamente innanzi la
causa della libertà di coscienza, la quale è
la pietra angolare di tutte le altre.

XXIX E XXX MAGGIO

Gli antichi romani avevano l'uso di dis-
tinguere i giorni fasti dai nefasti e quelli re-
putavano prosperi alle private ed alle publi-
che gesta, questi apportatori di sventura.
L'istruzione e la civiltà hanno relegato tali
pregiudizi nei casolari delle campagne e fra
il popolino superstizioso che crede ancora
alle streghe della notte di San Giovanni, alla
lettatura del mal'occhio.

Senza anettere alcuna importanza alle
credenze dei nostri togati quitti notiamo
tuttavia nella storia dei popoli certe date
che a lunghe distanze ricordano atti glorio-
si.

APPENDICE

DIONIGIO NORSIA

FRUTTO PROIBITO
ROMANZO

Piero notò che al domestico tremavano
le mani mentre serviva l'antipasto, e che gli
occhi correvano furtivamente alle spalle
di Olga.

Oggi rideva, e, quando Giovanni fu us-
cito, l'occhio di Piero si fissò su di lei.
—Va a coprirti; poveraccio! lo metti in
imbarazzo.

Non vedi come trema tutto?
—Sabbiterà; si deve abituare se vuol con-
tinuare a servirmi.

Ti dicevo dunque che io non conosco
i miei genitori.

Dirò meglio, ho conosciuto mia madre

si. Il 29 maggio è dunque per l'Italia nostra
una data fausta, una data di gloriosi ricor-
di; più d'un valoroso scrisse col proprio
sangue in quel giorno la eroica leggenda
dell'indipendenza nazionale e il ricordarlo
giova poiché la storia della emancipazione
d'un popolo è sprone a virtù negli opposti
e conforto e speranza nell'avvenire.

Era il 29 Maggio dell'anno 1176 quando
nella pianura di Legnano che si stende tra
l'Olonza e il Ticino si attelavano i milanesi
colle milizie di Verona, Brescia, Novara,
Vercelli e Piacenza per opporsi al passaggio
dell'esercito di Federico Barbarossa, che per
la quinta volta scendeva dalle Alpi per cuo-
pire di stragi e d'incendi la povera Italia.

Ed in quel giorno la vittoria arrise alle
armi italiane ed il Carroccio strenuamente
difeso dalla compagnia della morte fu ad un
tempo arca di alleanza e simbolo della libertà
dei Comuni, libertà che fu sanzionata a Co-
stanza sette anni dopo.

E l'Italia sarebbe stata da quel giorno li-
bera e possente se quell'alleanza di prodi
non avesse portato seco il peccato d'origine.
La lega lombarda era stata stretta nel con-
vento di Pontida ed aveva a capo Alessan-
dro III pontefice, il quale, mirando ad es-
tendere il predominio pontificale in Italia e
per vendicarsi della elezione dell'antipapa
e forse anche per far dimenticare che la co-
rona di Federico era stata dal suo predecessore
patteggiata colla vita di Arnaldo da
Brescia, si fece caldo sostenitore dei diritti dei
comuni, pronto a conculcarli quando la pre-
ponderanza imperiale fosse facciata. Ed in-
fatti sessant'anni dopo quelle forze italiane
che avevano sotto l'egida della libertà vin-
to a Legnano, divenute strumento della Ro-
ma pontificale, combattevano nel secondo
Federico il principio dell'unità italiana, quel-
le stesse forze erano battute a Cortenuova
ed il papa Urbano IV chiamava al-
tri stranieri per soffocare le ultime scintille
di quella libertà con tanti sacrifici acquistata.

Erano corsi 672 anni dal giorno che Bar-
barossa scavalcatosi a Legnano aveva spo-
gliato le insegne reali per fuggire dal campo
«relicta non bene parvula», era il 1848 e
40,000 austriaci opponevano a Goito una
valerosa resistenza alle truppe italiane che
in piccolo numero ma ardenti d'amor patrio
si avanzavano per liberare quelle terre in-
felici dalla dominazione straniera. Gitaliani
in una giornata campale che, a chi conosca
le posizioni occupate dagli eserciti, parà
sempre un miracolo di valore, sbaragliava
l'esercito austriaco, che abbandonava
Peschiera ed offriva al vincitore come peg-
no di pace la Lombardia. L'offerta fu ri-
punita, si voleva la liberazione d'Italia e l'at-
to fu grande qualunque fosse il motivo che
lo dettasse.

Ma anche su quelle gesta eroiche aleg-
giava il peccato d'origine. Il grido di libertà
mosso da cuori generosi aveva trovato fa-
vore in quella Roma pontificale che la sem-
pre la causa prima d'ogni nazionale sventura
e il pontefice romano tradiva allora la cau-
sa del popolo come la avevano tradito i suoi
predecessori. Il buio di Giuda fu ri-
punito e Cristo era il popolo. Il 22 Agosto
dell'anno successivo l'ultima scintilla di
quella luce eroica si spegneva sugli spalti
della repubblicana Venezia.

E contemporaneamente o con poche ore
d'intervallato a Montanara e a Curtatone po-
che truppe toscane, per la massima parte
studenti, opponevano eroica resistenza ad
un esercito quattro volte più numeroso del
loro e vendevano a caro prezzo una vita
preziosa, poiché più d'uno di quei giovani
avrebbe col suo ingegno onorato la patria e
ad una vita di schiavi preferirono una
morte da eroi.

Già dal 29 Aprile 1859 gli austriaci ave-
vano invaso il Piemonte e nella gloriosa
giornata di Montebello avevano funesta-
mente provato il cozzo delle armi italiane,
quando il 29 maggio venivano dal generale
Cialdini la Sicilia sotto il fuoco delle artiglie-
rie nemiche ed il loro micidiale dei caccia-
tori austriaci attelati e nascosti dai giunchi
dell'opposta sponda. I soldati italiani con
uno slancio che non può descriversi si gitta-
rono nell'acqua e, senza sparare un colpo
perché l'acqua giungeva alla cintola, solle-
vando sul loro capo il fucile e le munizioni
guardarono il fiume e sloggiarono il nemico,
che attonito da tanta audacia ristette per
alcuni istanti dal fuoco.

L'ardita mossa assicurava in parte gran-
dissimo l'esito di quella battaglia, fu det-
ta di Palestro e che si combatté il 30 se-
cessivo con tanta gloria degli italiani e del
3° reggimento zuavi francesi che vollero l'on-
ore Vittorio Emanuele col distintivo di ca-
porale del loro reggimento, ammirando il
coraggio del quale diede non dubbia prova.

La giornata di Palestro sgombrava la via
del Ticino, e cambiando la fronte d'operazio-

ne, concentrava i piani di Giulay e lo costrin-
geva alla ritirata.

Un episodio. Un giovane volontario era
stato gravemente ferito ed un trombettiere;
volontario anch'egli, lo solleva e lo porta in
un campo a destra della strada che costeg-
gia il cimitero. Ad un tratto dallo svolto
della via appariscono quattro soldati au-
striaci, il trombettiere non si perde d'an-
imo, afferra la tromba e nascosto dal grana-
io, allerta la tromba e spara il suo fucile
gridando sonoramente il «Savoia» i nemici
fuggono sgomentati ed egli può ridurre in
salvo l'amico.

Onore ai prodi, onore ai caduti e mi-
nistre facili.

Il settentrione
DAL MIO PALCHETTO

(Impressioni del sottoscritto)

Ah, signora Duse, ah signor Andò, se
vedeste in che condizioni deplorabili me
l'avete ridotto quel poverino! È assoluta-
mente irrimediabile dopo quanto, per colpa
vostra, gli è succeduto ieri sera al Cibi.

Guardate! al mio ripensare, le lagrime
mi colano per le guancie quattro a quattro,
con la furia di un'acquazzone autunnale—
e, se la faccenda continua di questo passo,
temo che i nostri amici saranno costretti ad
entrare nel nostro ufficio in barchetta, a
meno che non si accionino ad un poco gra-
dito esercizio idroterapico.

Il meschino si ma infelice Schenard si è
slogato entrambi le mani nella furia di ap-
plaudire il *Palone delle Fariere*, ed ora si
trova nella impossibilità assoluta di scri-
vere la solita rivista teatrale.

Dal suo letto di dolore egli si è rivolto a
me e con un filo di voce mi ha detto:

—Granate, ami tu le braciolette al
sugo?

—Le adoro!—ho risposto io singhioz-
zando.

—In nome dunque delle braciolette al su-
go io ti scongiuro di far oggi le mie veci per
quanto riguarda il Teatro Cibi.

A quella preghiera io ho chinato la testa
in atto di assentimento e mi sono avviato al
tavolo con passo non privo di una certa
grazia drammatica.

Poi, con un so pio che, ve lo assieuro,
non era di soddisfazione, ho preso in mano
la penna e ho cominciato a scrivere le poche
righe che avete letto fin qui.

Io dunque, in nome delle braciolette al
sugo, devo fare il resoconto della rappre-
sentazione che ebbe luogo ieri sera al teatro
Cibi. Brui, mi sento venire la pelle d'oca,
non per le braciolette prefate né tampoco
per la rappresentazione e il rimanente con-
torno, ma sibbene per un'altra accenda.

C'è l'avvocato Calvi il quale non ischerza,
e se questa rassegna, che io mi liberi, non gli
garbasse, sarebbe capace di avventurarsi
ad imporsi ai capelli e di strapparli sino all'ul-
timo—con quanta desolazione del mio pa-
rucchierio lascio a voi immaginare.

Poiché l'avvocato Calvi, mio ottimo ami-
co, è un *Davoglio* anzi un *Davomane* del più
accanito, e basta una mezza parola men che
inacquerata all'indirizzo dell'eccellente arti-
sta per sospingere all'eccesso più deplora-
bile e più indegno di un tranquillo fre-
quentatore del caffè Goret.

Ne volete una prova?—Iersera tra un
atto e l'altro egli mi fu addosso con le un-
ghie alzate e la barba sconvolta per l'indi-
gnazione, domandandomi conto della critica
perpetrata dall'amico Schenard di slogata
memoria alla *Dente*.

—Fratello, risposi io mitemente, io
non ci ho colpa al mondo, dacché l'autore
della recensione è un mio compagno. Però
se l'avessi scritto io, siatene certo avrei
rincretinato la dose della censura contro il
dramma che non vale una buccia di limone.

E neldir questo me la battei prontamen-
te, poiché l'amico *Davomane* aveva alzato
il bastone nello stesso atteggiamento di Pa-
pilio quando quel tale gallo o gallina che si
fosse si permise la troppo indecisa fami-
gliarità di carezzargli la barba.

Capirete per tanto che, con siffatte di-
sposizioni avocate per aria, lo scrive-
re una rivista teatrale non è la cosa più age-
vole né più tranquilla, e non vi meraviglie-
rete sui miei limitati a poche impressioni
personali.

Le quali cominciano col paragrafo che
seguita.

teva soffrire, mi volle accoppar di botte
perché stavo giocando con una scarpia
ch'egli aveva finito allora di accomodare.

Mia madre che rientrava in quel momen-
to corse a levarmi delle mani di quel bru-
tale, gridando:

—Infine, tu non sei suo padre, non hai
diritto di batterla!

—O chi è dunque mio padre?—doman-
dai alla mamma un momento che fummo
soli.

—Non lo so—mi rispose essa se-
ccamente.

—Queste parole mi restarono impresse
nella memoria, e quando potei capirle, ca-
pii non solo che ero bastardo, ma che mia
madre non avrebbe saputo attribuire con
sicurezza ad alcuno la paternità di sua fi-
glia.

—Sarò breve.

Una sera il ciabattino rientrò ubbriaco
fradicio; forse una lite fra lui e mia madre
se ben ricordo, a proposito di quattrini; si
acciarono ed essa ebbe la peggio perché
quell'assassino lo cacciò una lesina nel ven-
tre.

Mia madre diede un urlo, mi misi a gar-
dare, corse gente, il ciabattino fu arresta-

to e la sua vittima condotta all'ospedale, di
dove non seppi mai se uscisse viva o
morta.

Una vicina mi raccolse.

Era la madre di quel ragazzo di cui pri-
ma ti parlai; un'ottima donna che prese
cura di me e m'avrebbe messa sulla buona
via, se quel briccone del suo figliuolo, dopo
aver abusato di me, non avesse anche fin-
to di perdersi lanciandomi nel più sozzo
mondo parigino.

Eravamo già grandicelli: una sera mi con-
dusse a ballare da Bullier ove imparai a co-
noscere studenti, commessi di negozio, cuo-
chi, lavanti, e dov'è con una facilità sor-
prendente imparai a ballare il *cancan*.

La prima sera tornammo a casa pre-
sto e la mia protettore credette che fossi
andato a fare una passeggiata.

Ma quando in seguito capii quale fosse la
meta della nostre gite, senza tanti com-
pimenti mi misi fuori di casa.

Non sapevo dove andare: tornai da
Bullier e chiesi ricovero ad un mio amico
studente che mi accolse molto volentieri in
casa sua.

In poco tempo conobbi e frequentai tut-
ti gli infimi balli pubblici, ed ebbi tanta-

to e la sua vittima condotta all'ospedale, di
dove non seppi mai se uscisse viva o
morta.

Una vicina mi raccolse.

Era la madre di quel ragazzo di cui pri-
ma ti parlai; un'ottima donna che prese
cura di me e m'avrebbe messa sulla buona
via, se quel briccone del suo figliuolo, dopo
aver abusato di me, non avesse anche fin-
to di perdersi lanciandomi nel più sozzo
mondo parigino.

Eravamo già grandicelli: una sera mi con-
dusse a ballare da Bullier ove imparai a co-
noscere studenti, commessi di negozio, cuo-
chi, lavanti, e dov'è con una facilità sor-
prendente imparai a ballare il *cancan*.

La prima sera tornammo a casa pre-
sto e la mia protettore credette che fossi
andato a fare una passeggiata.

Ma quando in seguito capii quale fosse la
meta della nostre gite, senza tanti com-
pimenti mi misi fuori di casa.

Non sapevo dove andare: tornai da
Bullier e chiesi ricovero ad un mio amico
studente che mi accolse molto volentieri in
casa sua.

In poco tempo conobbi e frequentai tut-
ti gli infimi balli pubblici, ed ebbi tanta-

to e la sua vittima condotta all'ospedale, di
dove non seppi mai se uscisse viva o
morta.

Una vicina mi raccolse.

Era la madre di quel ragazzo di cui pri-
ma ti parlai; un'ottima donna che prese
cura di me e m'avrebbe messa sulla buona
via, se quel briccone del suo figliuolo, dopo
aver abusato di me, non avesse anche fin-
to di perdersi lanciandomi nel più sozzo
mondo parigino.

Eravamo già grandicelli: una sera mi con-
dusse a ballare da Bullier ove imparai a co-
noscere studenti, commessi di negozio, cuo-
chi, lavanti, e dov'è con una facilità sor-
prendente imparai a ballare il *cancan*.

La prima sera tornammo a casa pre-
sto e la mia protettore credette che fossi
andato a fare una passeggiata.

Ma quando in seguito capii quale fosse la
meta della nostre gite, senza tanti com-
pimenti mi misi fuori di casa.

Non sapevo dove andare: tornai da
Bullier e chiesi ricovero ad un mio amico
studente che mi accolse molto volentieri in
casa sua.

In poco tempo conobbi e frequentai tut-
ti gli infimi balli pubblici, ed ebbi tanta-

to e la sua vittima condotta all'ospedale, di
dove non seppi mai se uscisse viva o
morta.

Una vicina mi raccolse.

Era la madre di quel ragazzo di cui pri-
ma ti parlai; un'ottima donna che prese
cura di me e m'avrebbe messa sulla buona
via, se quel briccone del suo figliuolo, dopo
aver abusato di me, non avesse anche fin-
to di perdersi lanciandomi nel più sozzo
mondo parigino.

Eravamo già grandicelli: una sera mi con-
dusse a ballare da Bullier ove imparai a co-
noscere studenti, commessi di negozio, cuo-
chi, lavanti, e dov'è con una facilità sor-
prendente imparai a ballare il *cancan*.

La prima sera tornammo a casa pre-
sto e la mia protettore credette che fossi
andato a fare una passeggiata.

Ma quando in seguito capii quale fosse la
meta della nostre gite, senza tanti com-
pimenti mi misi fuori di casa.

Non sapevo dove andare: tornai da
Bullier e chiesi ricovero ad un mio amico
studente che mi accolse molto volentieri in
casa sua.

In poco tempo conobbi e frequentai tut-
ti gli infimi balli pubblici, ed ebbi tanta-

to e la sua vittima condotta all'ospedale, di
dove non seppi mai se uscisse viva o
morta.

Una vicina mi raccolse.

Era la madre di quel ragazzo di cui pri-
ma ti parlai; un'ottima donna che prese
cura di me e m'avrebbe messa sulla buona
via, se quel briccone del suo figliuolo, dopo
aver abusato di me, non avesse anche fin-
to di perdersi lanciandomi nel più sozzo
mondo parigino.

Eravamo già grandicelli: una sera mi con-
dusse a ballare da Bullier ove imparai a co-
noscere studenti, commessi di negozio, cuo-
chi, lavanti, e dov'è con una facilità sor-
prendente imparai a ballare il *cancan*.

La prima sera tornammo a casa pre-
sto e la mia protettore credette che fossi
andato a fare una passeggiata.

Ma quando in seguito capii quale fosse la
meta della nostre gite, senza tanti com-
pimenti mi misi fuori di casa.

Non sapevo dove andare: tornai da
Bullier e chiesi ricovero ad un mio amico
studente che mi accolse molto volentieri in
casa sua.

In poco tempo conobbi e frequentai tut-
ti gli infimi balli pubblici, ed ebbi tanta-

to e la sua vittima condotta all'ospedale, di
dove non seppi mai se uscisse viva o
morta.

Una vicina mi raccolse.

Era la madre di quel ragazzo di cui pri-
ma ti parlai; un'ottima donna che prese
cura di me e m'avrebbe messa sulla buona
via, se quel briccone del suo figliuolo, dopo
aver abusato di me, non avesse anche fin-
to di perdersi lanciandomi nel più sozzo
mondo parigino.

Eravamo già grandicelli: una sera mi con-
dusse a ballare da Bullier ove imparai a co-
noscere studenti, commessi di negozio, cuo-
chi, lavanti, e dov'è con una facilità sor-
prendente imparai a ballare il *cancan*.

La prima sera tornammo a casa pre-
sto e la mia protettore credette che fossi
andato a fare una passeggiata.

Ma quando in seguito capii quale fosse la
meta della nostre gite, senza tanti com-
pimenti mi misi fuori di casa.

Non sapevo dove andare: tornai da
Bullier e chiesi ricovero ad un mio amico
studente che mi accolse molto volentieri in
casa sua.

In poco tempo conobbi e frequentai tut-
ti gli infimi balli pubblici, ed ebbi tanta-

to e la sua vittima condotta all'ospedale, di
dove non seppi mai se uscisse viva o
morta.

Una vicina mi raccolse.

Era la madre di quel ragazzo di cui pri-
ma ti parlai; un'ottima donna che prese
cura di me e m'avrebbe messa sulla buona
via, se quel briccone del suo figliuolo, dopo
aver abusato di me, non avesse anche fin-
to di perdersi lanciandomi nel più sozzo
mondo parigino.

Eravamo già grandicelli: una sera mi con-
dusse a ballare da Bullier ove imparai a co-
noscere studenti, commessi di negozio, cuo-
chi, lavanti, e dov'è con una facilità sor-
prendente imparai a ballare il *cancan*.

La prima sera tornammo a casa pre-
sto e la mia protettore credette che fossi
andato a fare una passeggiata.

Ma quando in seguito capii quale fosse la
meta della nostre gite, senza tanti com-
pimenti mi misi fuori di casa.

Non sapevo dove andare: tornai da
Bullier e chiesi ricovero ad un mio amico
studente che mi accolse molto volentieri in
casa sua.

In poco tempo conobbi e frequentai tut-
ti gli infimi balli pubblici, ed ebbi tanta-

to e la sua vittima condotta all'ospedale, di
dove non seppi mai se uscisse viva o
morta.

Una vicina mi raccolse.

Era la madre di quel ragazzo di cui pri-
ma ti parlai; un'ottima donna che prese
cura di me e m'avrebbe messa sulla buona
via, se quel briccone del suo figliuolo, dopo
aver abusato di me, non avesse anche fin-
to di perdersi lanciandomi nel più sozzo
mondo parigino.

Eravamo già grandicelli: una sera mi con-
dusse a ballare da Bullier ove imparai a co-
noscere studenti, commessi di negozio, cuo-
chi, lavanti, e dov'è con una facilità sor-
prendente imparai a ballare il *cancan*.

La prima sera tornammo a casa pre-
sto e la mia protettore credette che fossi
andato a fare una passeggiata.

Ma quando in seguito capii quale fosse la
meta della nostre gite, senza tanti com-
pimenti mi misi fuori di casa.

Non sapevo dove andare: tornai da
Bullier e chiesi ricovero ad un mio amico
studente che mi accolse molto volentieri in
casa sua.

In poco tempo conobbi e frequentai tut-
ti gli infimi balli pubblici, ed ebbi tanta-

to e la sua vittima condotta all'ospedale, di
dove non seppi mai se uscisse viva o
morta.

Una vicina mi raccolse.

Era la madre di quel ragazzo di cui pri-
ma ti parlai; un'ottima donna che prese
cura di me e m'avrebbe messa sulla buona
via, se quel briccone del suo figliuolo, dopo
aver abusato di me, non avesse anche fin-
to di perdersi lanciandomi nel più sozzo
mondo parigino.

Eravamo già grandicelli: una sera mi con-
dusse a ballare da Bullier ove imparai a co-
noscere studenti, commessi di negozio, cuo-
chi, lavanti, e dov'è con una facilità sor-
prendente imparai a ballare il *cancan*.

La prima sera tornammo a casa pre-
sto e la mia protettore credette che fossi
andato a fare una passeggiata.

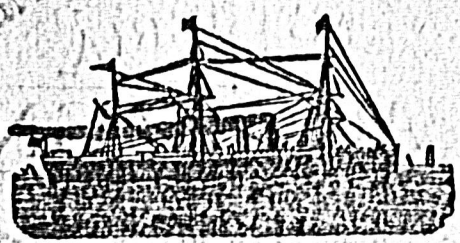
Ma quando in seguito capii quale fosse la
meta della nostre gite, senza tanti com-
pimenti mi misi fuori di casa.

144 Piedras 144

AVVISO AI CACCIATORI
In via Sarandí, Num. 159, si confezionano abiti da caccia a prezzi modici e in sole 24 ore.

SOCIETA' GENERALE DI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
LINEA BIMESILE DA NAPOLI A BUENOS AIRES
 Partenza da Montevideo il 4 ed il 17 d'ogni mese il magnifico vapore

SAVOIE



Comand. — VERD

Partirà il 17 Junio per Rio Janeiro, Bahia, Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli.
 Si danno biglietti di passaggio d'andata e ritorno con billete del 20 p. 9 per la 1a, 2a e 3a.
 Le persone che deseano far venire passeggeri d'Europa pagheranno nel passaggio ritirando una lettera de credito: nel caso che noni effettui il viaggio verrà loro restituito integralmente l'importo.
 Nel caso di quarantena in Europa, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia.
 Si ammette carico e danaro a nolo per i punti suddetti e inoltre per Valencia, Alicante, Cartagena e Malaga.
 Si fanno assicurazioni per conto della Società. Per maggiori informazioni dirigetevi agli Agenti.
 M. Llanas e Comp. — Via Zavala 174.

PARRUCCHERIA CONTINENTALE
 DI
LORENZO PITTALUGA

Compito ai miei clienti e al pubblico che ho aperto una casa nel ramo di parrucchiera, sia in via 25 di Maggio, N.º 230, ove gli interessati troveranno un completo assortimento di caucio, camici, cravatte, calze, fazzoletti, bastoni, ombrelli e articoli di fantasia in generale.
 Profumerie direttamente ricevute dalle migliori fabbriche europee.

SPECIALITÀ IN GUANTI DELLA MARCA DEUT ALICROFT E CA. DI LONDRA

230-VIA 25 MAGGIO-230

MONTEVIDEO

62-28m.p.

ACQUE MINERALI
 DELLE RR. TERME

DI MONTECATINI

Unici agenti per l'impero del Brasile Rio della Plata e Paraguay

GARAVAGNO H. & C.ª

Montevideo—CALLE COLONIA Esquina FLORIDA—Montevideo



Unico stabilimento ne suo genere, in questa Capitale, sia per il lusso, come per la precisione dei lavori.
 Prezzi moderatissimi che non temono competenza.

REGALO

Durante la stagione balnearia per 2 \$ la dozzina si hanno ritratti ALBUM.
 Specialità nella riproduzione di qualsiasi ritratto, anche di grandezza al naturale.

REBAJA DE PASAJES

MENSAJERIAS FLUVIAKES

A VAPOR

RES NON VERBA

Nuevo Itinerario de verano

Delestea fecha queda establecido el antiguo itinerario, saliendo de Montevideo:

Ednes vapor JUTIER.
 Mérica OLMEO.
 Mérica COSMOS.
 Jurey SILEX.
 Viñes OLMEO.
 Viñes VILLA DEL SALTO.
 Salado SATURNO.

Los precios de pasajes para el Litoral tienen 50 p. 2 de rebaja.
 Montevideo, Mayo 21 de 1884.

MONTEVIDEO | BUENOS AIRES

Zavala 51

Reconquista 143

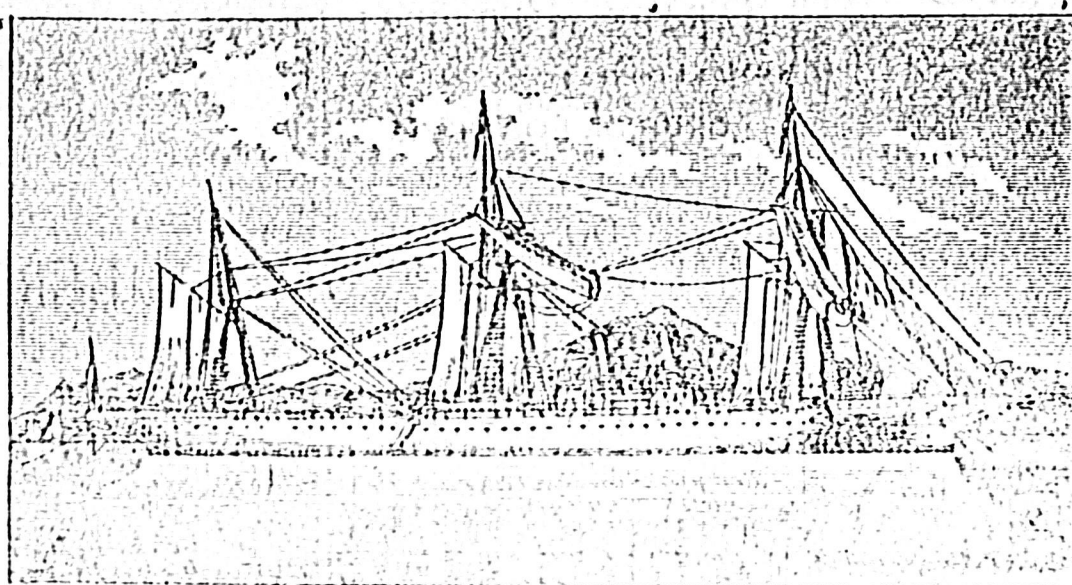
54 p. 23 m.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

L. NEA POSTALE E COMMERCIALE A VAPORE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE CAJ. MATTEO BRUZZO



Viaggio ceierissimo da Montevideo a Genova

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

MATTEO BRUZZO

Viage en 19 dias

Comandante MORTEO

PARTIRÀ IL 21 DE GIUGNO PER GIBILTERRA GENOVA E NAPOLI

PREZZI DI PASSAGGIO PER QUESTO VAPORE

Primi posti per ogni piazza, pezzi 145 | Terzi posti
 Secondi posti per ogni piazza pezzi 115
 Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo e Buenos Aires di 3a. classe al prezzo \$ 30 in oro, ritornando integro l'importo depositato, ove non si effettuasse per qualsiasi ragione il viaggio. La partenza da Genova è il 3 e 19 d'ogni mese.
 Il biglietto del vaporino è compreso nel passaggio.
 Si emettono cambiali in oro su qualunque paese o città d'Italia.

Agencia generale: MONTEVIDEO, —Via Piedras 142 y 144

Agente General: P. Christophersen.

Por Telefono «La Uruguay» N.º 147

SOCIETA' ANONIMA

Capital Statutario lire Italiane 100.000.000

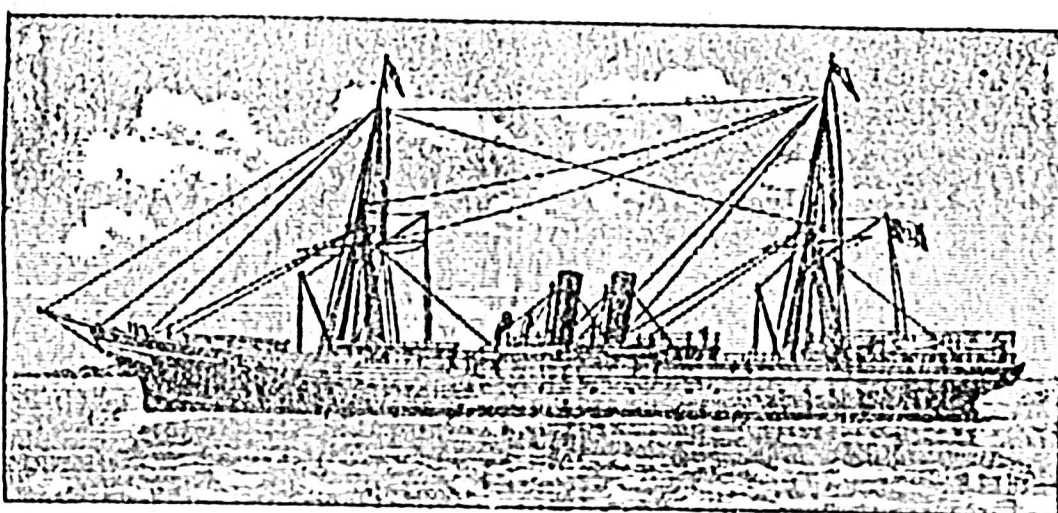
FLOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Abissinia	3600	Cristoforo Colombo	500
Adriatico	1200	Drepano	200
Africa	1200	Enella	2500
Alessandro Volta	600	Egala	2600
Alfredo Capellini	150	Egida	100
Americo Vesputi	400	Egitto	1300
Ancona	700	Elba	200
Amedeo	2000	Electrico	450
Arabia	1400	Etna	2000
Archimede	4500	Etna	500
Asia	1300	Faro	1506
Avrila	1600	Fenice	450
Bormida	2500	Flavio Gioia	400
Borgara	1200	Galileo Galilei	400
Bragnone	3500	Gilva	3500
Barone Ricasoli	3500	Gorgona	200
Bengala	1600	Gustardo	4500
Birminia	3200	Iniziativa	2500
Calabria	1400	Inera	1800
Campidoglio	500	India	1400
Candia	1000	Indipendente	4000
Capra	600	Italia	600
Cavallotti	1200	Jonio	1500
China	5500	Letimbro	250
Cipro	1100	Leone	500
Conte Menelrea	200	Liguria	500
Corsica	200		

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

AGENTI GENERALI AL PLATA LAVARELLO E C.ª



PERSEO

PARTIRA IL 2 GIUGNO IL COMODO E CELERE VAPORE

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

Si fanno esequirio pagamenti di Vaglia in qualunque Ufficio postale del Regno d'Italia—Si danno passaggi di chiamata—dal Italia e dalla Spagna per Montevideo e Buenos Aires—pezzi 30 ogni piazza

PER MAGGIORE DETALLE—LAVARELLO E C.ª—MISIONES 50

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Emesso lire italiane 50.000.000

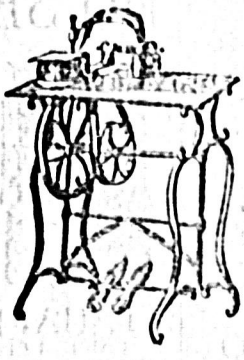
FLOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Lalica	1200	Principe Amedeo	1200
Lombardia	500	Principe Oddone	1200
Malabar	1000	Raffaele Rubattino	5500
Malta	1000	Roma	2100
Manila	5000	Siro	5000
Marsala	2300	Sirlegha	400
Mediteraneo	1500	Sirvia	3000
Messina	1200	Silla	1200
Monsalini	600	Spara	2500
Monrovia	100	Sigeta	1500
Napoli	450	Silvante	2500
Orione	5000	Sicilia	800
Oreto	700	Smeto	1300
Oriente	2200	Singapore	5600
Persico	5000	Solanto	2500
Pachia	1200	Sonata	2100
Polevera	2500	Taurina	1500
Palermo	450	Tigre	400
Palastina	900	Tirreno	800
Palmaria	1000	Toroli	150
Pelonia	2500	Toscana	400
Petra	1400	Umbria	300
Pertocella	800	Venezia	900
Pianosa	100	Vesuvio	700
Piemonte	400	Vincenzo Florio	4500
Pomilio	500	Washington	4500

25 P. DE REBAJA
CASA FRANCESA DE MAQUINAS DE COSER

DE AUGUSTO BARRET -- HIPOLITO ANGENSCHEIDT sucesor

de todas clases
 de maquinas de coser
 de Singer, Horne, Bradbury,
 Howe, Wilson
 maquinas de brazo
 por
 mayor y menor



de seda, cordonnets
 madejas, hilos
 y agujas
 de todas clases
 para sastres, modistas
 talabarteros
 aparadores, etc. etc.

Gran taller de composuras, unico en este ramo que puede garantir su trabajo
CALLE CIUDAD DE LA 158-160
 MONTEVIDEO

AMARO MONTE CUDINE
 APERITIVO ITALIANO—UNICO DEPOSITARIO—GIOSUE BONOMI
 148-25 AGOSTO—148

AUX LIENS DES NATIONS
 FABRICA ESPECIAL DE MALAS Y ARTICULOS DE VIAGE DE L. SORBET

Especialidad de Baules de queso, Ma-las de secreto, Bati-las de viaje de todas clases Medios mun-dos surtid por mayor y menor.



Se hacen sobre medida cualquier pe-dido de trabajos, concernientel ramo de maletaria y bau-leria.

CALLE RINCON NUMERO 100

DEPOSITO DE ARTICULOS
 DE IMPRENTA LITOGRAFIA Y ENCUADERNACION
CASA ARISTIDE BEDUCHAUD E HIJOS
 177-CALLE SARANDI-179
 Surtido completo de tipos, utiles y papeles de las mejores fabricas Europeas y Norte-Americanas

POLIZAS EXACTAS

Envio directo, o por casas en Montevideo, para cualquier punto del pais o del ex-tranjero.

Maquinas Marinoni, Minervas, Prensas a mano, Maquinas y tintas para litografia. Unicos representantes de las tintas y barnices de Lorilleux

MOTORES A GAS DE OTTO
 La casa unica y mejor surtida del ramo, se encarga de toda clase de pedidos de Euro-pa y Estados Unidos por mercaderias de cualquier genero a condiciones modicas, garan-tiendo la mas estricta exactitud en las transacciones.



FABRICA DE TABACCO

CAFE MACIATO A VAPORE

ONOFRIO TRIAY

URUGUAY N.º 2 A 10, ANGOLO CIUDADELA

JAULERIA

PAJARERIA LOMBARDA

PAJAROS EXTRANJOS Y DEL PAIS, trampas, jaulas y cedazos, por mayor y menor.

Se hace toda clase de trabajos concer-nientes alaamo.

159-CALLE RINCON-159

123-22 a. p.



RIGUROSAMENTE INCOMPATIBLES

Son los precios que relativamente a las clases de calzado heños establecido.

El publico puede acudir a nuestra casa con la perfecta seguridad de conseguir el calzado que desea—pues a mas de tener disponible un excelente surtido de calzados finos estamos en condicion de hacerle sobre medida cualquier calzado con la mayor prontitud.

Materiales, operarios y hormas son de primer orden y de ningun modo cedemos a nadie a que tenga mejor, como a la vez que hagan precios menores de lo que son de nuestra costumbres.

Se atiende con preferencia a los calza-dos finos, pero esto no nos impide tener disponible otras clases que por su esmerada confeccion resultan mas baratos de los que venden los mas afamados Baratilleros.

25 DE MAYO 191—CASI ESQUINA ZAVALA

Manfredi hnos.

New-York Life Insurance Company

LA NUOVA YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA

VITA

Degli Stati Uniti

346 & 348 Broadway, New York E. U. A.

MORRIS FRANKLIN, Presidente

WILLIAM E. BEERS, Vice Presidente

ed Attuario.

A. G. DICKINSON

Directore General per il Sud e Centro Ame-rica, Repubblica Messicana ed Antille

FONDATA NEL 1845—ESISTENZA 40 ANNI

Attivo, effettivo, al 1.º Gennaio 1885

\$ 59.283.753-57

La New-York Life Insurance Company

—Una compagnia puramente mutua, po-ché non ha capitali per azioni, né azionisti che dividano le sue utilità o intervengano nella sua direzione con dispendio dei suoi possessori di polizze, nell'interesse dei quali s'amministra esclusivamente la Compagnia.

Questa Compagnia rilascia le migliori classi di polizze d'assicurazione della vita.

Polizze ordinarie della vita—Polizze sul la vita per tempo limitato—Polizze di do-tazione—Polizze di rendita vitalizia—Po-lizze d'investimento tontina.

GIUNTA FISCALIZZATRICE E RELATORA

PER LA

REPUBBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

M. Artagaveitia della casa: Fratelli Artagaveitia e Ca.

E. M. Alpine Byrne R. Haslam e Ca.

Federico Cilibi Fratelli Cilibi

Edoardo Cooper Drabble Crothers e Ca.

Castellanos e Deloch

Delacchi fratelli

J. A. Giuliani

E. Grandi

Leonardo Goldaracena

Tomás W. Howard

Augusto Hoffmann

Isaac J. Isleri

Isisari e Ca.

Augusto Morales

F. Topia

José de Umaná

Agustín Ungo

William Williams

M. Llanas, e Ca.

Machado e Goldaracena

Tomás W. Howard e Ca.

Direc. della fca. L&B

Isisari e Ca.

Fernando Morales e Ca.

F. Topia e Ca.

Ungo e Ca.

Ministro de E. Unidos

N. GODDARD

Agente General per la R. O. dell'Uruguay.

A. B. BOUTELL

Sotto-Agente.

VIA SOLIS 53 (1.º PIANO)

Giuseppe M. Q. Aguirre

Solicitador, via Treinta y Tres núm. 137.

SARTORIA DI GENOVA

DI GIOVANNI BADARACO

Antica casa, speciale per l'esecuzione delle misure per l'assortimento di abiti di uomo e di ragazzi, per modicissimi dei prezzi e per la grande varietà di camisin che mensilmente si ricevono dalla Francia e dal-l'Inghilterra.

360-18 DE JULIO-360

HOTEL DE LONDRES

CALLE COLON, ESQUINA 25 DE AGOSTO

PROPRIETARIO JOSE DRAGO

Este importante establecimiento, fundado hace pocos años, tiene excelentes comodidades para pasajeros especialmente para familias, y un completo y bien atendido servicio de sirvientes y cocineros y de otros empleados.

Trescientos cuartos bien amueblados, convenientes y baratos para la noche. Pasa enfrente dos trenes y a una cuadra de distancia otros tres. Comida para todos los paladares.

VISITE NEL ESTABLECIMIENTO

LUJO, ASEO Y ELEGANCIA

85 10 a. p.

GRAN DEPOSITO DE MAQUINAS DE COSER

A. FRANCHI

CASAS POR MAYOR Y MENOR EN

MONTEVIDEO

136-Itzaingó-136

Surtido general

de hilo, seda, accite